



# *Regione Molise*

## GIUNTA REGIONALE

Servizio Logistica, Patrimonio, Sistemi Informativi e Servizi Generali

### **Oggetto: VALUTAZIONE IMMOBILI EX-CASSA PER IL MEZZOGIORNO DI PROPRIETA' DELLA REGIONE MOLISE**

Allegati:

- A: visure catastali
- B: estratti di mappa

Giugno-luglio 2017

Il Tecnico  
Geom. Angelo Pastò

## 1. Premessa

L'Amministrazione regionale, a mezzo delle proprie competenti strutture, ha dato avvio ai programmi per l'individuazione dei beni immobili di proprietà non strumentali alle funzioni istituzionali e finalizzati all'alienazione e/o valorizzazione degli stessi, secondo quanto previsto dalle norme su tale materia, con particolare riferimento all'art. 58 della Legge n. 133 del 06.08.2008 e ss.mm.ii.

Tra le diverse tipologie di immobili, sono presenti, sull'intero territorio regionale, i terreni provenienti dalla cessata Cassa per il Mezzogiorno, in cui all'epoca (anni '60-'70) sono stati oggetto di esproprio per la realizzazione di opere e/o impianti acquedottistici, costituiti da condotte interrate su dette aree (c.d. fasce di esproprio), poi trasferiti, con Legge 2 maggio 1976, n. 183, art. 6, V comma, alle regioni territorialmente competenti. Nel corso degli anni molte di queste opere sono state sostituite con nuovi impianti e sistemi acquedottistici, che hanno visto, in alcuni casi, la dismissione delle vecchie condotte interrate.

L'art.3 della Legge Regionale n.3/2010, come modificato dall'art.62 della L.R. n.2/2012, è intervenuto per regolamentare e disporre in materia di alienazione dei beni pervenuti alla Regione Molise dall'ex-Cassa per il Mezzogiorno (CasMez), ai sensi dell'art. 6, V comma, della Legge 2 maggio 1976, n. 183, distinguendo quelli destinati all'uso di edilizia scolastica per l'educazione dell'infanzia in età prescolare, che saranno trasferiti ai Comuni nei cui territori sono ubicati, da quelli non più ad uso pubblico (aree derivanti, come innanzi detto, da reliquati di opere idrauliche) che potranno essere ceduti a prezzo di mercato in favore di terzi interessati che ne facciano motivata richiesta, nel rispetto del diritto di prelazione riconosciuto in capo ai frontisti ed ai confinanti.

I commi 5 e 6 del citato art.3 della L.R. 3/2010, prevedono, per l'attuazione del piano delle alienazioni dei beni ex-CasMez, la preventiva ricognizione della consistenza e dello stato dei beni, mediante la predisposizione di appositi elenchi, che dovranno essere approvati dalla Giunta regionale, con distinta individuazione:

- delle opere che possono essere oggetto di passaggio ai Comuni;
- delle opere che non sono suscettibili di alcuna utilizzazione, per fatiscenza, obsolescenza o per essere state sostituite con adeguate nuove opere;
- delle aree derivanti da reliquati di strade o di opere idrauliche non più ad uso pubblico.

La competente struttura regionale, ha provveduto al censimento di tutti i beni immobili intestati all'ex-Cassa per il Mezzogiorno, siti nei comuni in Provincia di Campobasso e di Isernia.

Con deliberazione di Giunta regionale n.398 del 31/07/2015, è stato approvato il censimento degli immobili di provenienza ex-Cassa per il Mezzogiorno, siti nei Comuni appartenenti alla Provincia di Campobasso, confermandone la proprietà in capo alla Regione Molise e demandando il Presidente della Regione Molise all'emanazione di apposito Decreto costituente titolo di proprietà.

Con Decreto ricognitivo, a firma del Presidente della Regione Molise, n.13 del 23/02/2016, si è proceduto alla trascrizione e volturazione dei beni ex-Cassa per il Mezzogiorno relativamente ai Comuni in Provincia di Campobasso.

Per i beni ex-Casmez siti nei comuni in Provincia di Isernia, si è parimenti proceduto, con deliberazione di Giunta regionale n.444 del 30/09/2016 all'approvazione del censimento degli immobili, e con Decreto del Presidente della Regione Molise n.177 del 13/10/2016 alla loro trascrizione e volturazione.

In seguito, al fine di poter adeguatamente individuare i terreni ed i fabbricati dismessi, ovvero ospitanti impianti e/o strutture non funzionanti, tenuto conto della loro moltitudine e varietà, nonché delle manifestate difficoltà da parte dell'Ente gestore del servizio idrico regionale per una globale individuazione, è stato pubblicato un avviso di manifestazione di interesse per favorire il percorso di alienazione dei predetti immobili e consentirne la partecipazione alle procedure, ai frontisti, confinanti ed a chiunque ne avesse l'interesse.

In tal modo, l'interessato potrà presentare istanza d'interesse alla Regione Molise proprietaria, corredata da:

- attestazione rilasciata dall'Azienda Speciale Regionale Molise Acque in cui risulti la disponibilità del bene oggetto di interesse, in quanto non gravato dal passaggio di condotte attive e/o ospitante reliquati di opere idrauliche;
- la medesima attestazione di cui al punto precedente, solo in caso di competenza della gestione da parte del Comune territorialmente competente;
- certificato di destinazione urbanistica, in carta semplice, rilasciato dal Comune territorialmente competente.

I beni sprovvisti delle predetta documentazione, contrariamente, non potranno essere alienati in quanto assoggettati e/o gravati da condotte e/o impianti idrici e acquedottistici e, pertanto, da considerarsi beni strumentali.

## 2. Obiettivo della valutazione

La presente stima interviene per individuare il più probabile valore di mercato dei beni immobili, di provenienza ex-Cassa per il Mezzogiorno (CasMez) di proprietà della Regione Molise, oggetto di apposita istanza d'interesse, così distinti:

- San Giacomo degli Schiavoni, foglio 6, particella 395
- Guardiaregia, foglio 14, particelle 871-957-958-625-627-956
- Baranello, foglio 16, particelle 653
- Baranello, foglio 9, particelle 640-641
- Spinete, foglio 10, particella 335
- Vinchiaturò, foglio 34, particella 644
- Toro, foglio 8, particella 771
- Cercemaggiore, foglio 4, particella 413 (porzione con fabbricato)
- Campobasso, foglio 33, particella 603

Tale valutazione è propedeutica alla predisposizione del piano delle alienazioni, ovvero un elenco in cui specificare, per ogni singolo cespite, lo stato di consistenza, il dimensionamento catastale, giuridico, urbanistico, vincolistico ed amministrativo, nonché il relativo valore di mercato individuato con la presente perizia.

## 3. Descrizione degli immobili

La consistenza degli immobili oggetto di stima, censiti nei rispettivi Comuni, risulta di seguito riportata:

Comune	Foglio	Particelle	Qualità	Classe	Consistenza mq.	
S. Giacomo degli Schiavoni	6	395	Seminativo	2	1590	
		Guardiaregia	871	Seminativo arb.	1	190
			957	Seminativo arb.	1	40
			958	Seminativo arb.	1	25
			625	Seminativo	2	65
			627	Seminativo	2	185
			956	Ente urbano		200
Baranello	16	653	Seminativo arb.	1	430	
		9	640	Pascolo	1	110
			641	Pascolo	1	140
Spinete	10	335	Seminativo	2	265	
Vinchiaturò	34	644	Seminativo	1	225	
Toro	8	771	Seminativo	1	1565	
Cercemaggiore	4	413	Seminativo	1	2600	
Campobasso	33	603	Incolto prod.	1	130	

Essi risultano di proprietà della Regione Molise, in quanto pervenuti dalla disciolta Cassa per il Mezzogiorno, ai sensi dell'articolo 6, quinto comma, della legge 2 maggio

1976, n. 183; la trascrizione del titolo in favore della Regione Molise è avvenuta con Decreto del Presidente della Regione Molise n.13 del 23/02/2016.

Dai certificati di destinazione urbanistica, acquisiti dai rispettivi comuni, si evincono i seguenti parametri:

Comune	Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	
S. Giacomo degli Schiavoni	6	395	Zona E – agricola	
	Guardiaregia	14	871	Zona B – ristrutturazione e completamento
		957	Zona B – ristrutturazione e completamento	
		958	Zona B – ristrutturazione e completamento	
		625	Zona B – ristrutturazione e completamento	
		627	Zona B – ristrutturazione e completamento	
		956	Zona B – ristrutturazione e completamento	
Baranello	16	653	Zona E – rurale	
	9	640	Zona F – attrezzature d’interesse generale	
	9	641	Zona F – attrezzature d’interesse generale	
Spinete	10	335	Zona E2 – agricole normali	
Vinchiaturò	34	644	Zona B – residenziale – per mq. 42	
	34	644	Zona E – agricola – per mq. 183	
Toro	8	771	Zona E – agricola	
Cercemaggiore	4	413	Zona E – agricola	
Campobasso	33	603	Zona I - industria	

#### 4. I criteri di stima adottati

##### 4.1 – Terreni agricoli ed aree edificabili

La stima di un immobile si concretizza in una serie di analisi incentrate sulla ricerca del più probabile valore di mercato da attribuire al bene in esame.

La stima non corrisponde, pertanto, all’individuazione di un prezzo, ma più semplicemente offre una valutazione del più probabile valore di trattativa. Il prezzo si individuerà solo ed esclusivamente al momento della sottoscrizione del contratto di compravendita.

Ciò posto, la stima non può quindi offrire un valore unico e immutabile, ma più propriamente ogni singola valutazione risulta caratterizzata da un’alea di incertezza che risulta essere influenzata dal momento storico, dalle influenze ascendenti e discendenti che caratterizzano il bene ed in ultimo dalla tipologia di valutazione stessa. Possiamo quindi affermare che ogni stima non esprime un valore determinato, fisso e invariabile, ma un intervallo di valutazione entro il quale si attesterà sicuramente il prezzo definitivo di contratto.

Al fine di attribuire credibilità ad una valutazione immobiliare, occorre determinare con esattezza, il momento storico e temporale in cui si effettua la valutazione.

A quanto sopra occorre inoltre aggiungere il fattore “collocazione sul territorio”. Molte stime pubbliche rappresentano la necessità di individuare il più probabile valore di mercato di immobili collocati all'esterno della cintura urbana, spesso sottratti al più comune transito o interesse immobiliare; in altre parole si tratta di periziare immobili collocati “al di fuori” del mercato del mattone.

Per i casi in esame, trattandosi di piccoli appezzamenti di terreno, per di più ubicati in Comuni di modeste dimensioni, non si può parlare di un vero e proprio mercato di riferimento.

In base ai parametri ed alle caratteristiche dei stimandi beni desunti dal mercato, è stata effettuata la valutazione dei terreni, che individua i seguenti valori al metro quadrato:

Comune	Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Valore al m2		
S. Giacomo degli Schiavoni	6	395	Zona E – agricola	2,00		
		Guardiaregia	14	871	Zona B – ristrutturazione e compl.to	30,00
			957	Zona B – ristrutturazione e compl.to	30,00	
			958	Zona B – ristrutturazione e compl.to	30,00	
			625	Zona B – ristrutturazione e compl.to	30,00	
			627	Zona B – ristrutturazione e compl.to	30,00	
			956	Zona B – ristrutturazione e compl.to	30,00	
Baranello	16	653	Zona E – rurale	2,00		
		9	640	Zona F – attrezz. d'interesse generale	20,00	
		Spinete	9	641	Zona F – attrezz. d'interesse generale	20,00
Vinchiaturo	10	335	Zona E2 – agricole normali	2,00		
		34	644	Zona B – residenziale – per mq. 42	30,00	
		34	644	Zona E – agricola – per mq. 183	2,00	
Toro	8	771	Zona E – agricola	2,00		
Campobasso	33	603	Zona I – industria	40,00		

In materia di aree edificabili, è consolidato orientamento giurisprudenziale la non essenzialità, per la qualificazione e la valutazione dell'area, dell'emanazione un piano di lottizzazione, essendo sufficiente solo l'inserimento nel piano regolatore comunale.

#### 4.2 – Fabbricati

Il cespite censito al foglio 4 di Cercemaggiore, particella 413, risulta catastalmente censito come terreno agricolo (seminativo di classe 1), ma in realtà è presente un vecchio fabbricato, disposto su due livelli, in condizioni di abbandono e fatiscenza.

La sua struttura è in muratura portante, con solai del tipo “a zappa” montati in opera.

L'epoca di realizzazione dello stabile risale, presumibilmente, a prima del 1967 e il fabbricato, come innanzi detto, non risulta accatastato, sicché si necessita, per la regolarizzazione del cespite, apposito frazionamento della particella 413 per lo stralcio della porzione da alienare (in verde), di circa mq.2600, come indicativamente mostrato

nella planimetria allegata di cui si riporta un estratto, ed il contestuale accatastamento del fabbricato con relativa area di corte.



La consistenza complessiva del fabbricato è pari a circa mq. 400, disposti su due livelli fuori terra, di mq. 200 cadauno, oltre sottotetto non praticabile, portico di mq. 17 circa, ed area pertinenziale.

Lo stabile, come detto, versa in stato di totale abbandono e degrado, per cui necessita, per la sua fruizione, considerato anche che la struttura non rispetta le normative antisismiche in vigore, di imponenti interventi di adeguamento strutturale e funzionale. Sono presenti infissi esterni in legno con singolo vetro, versanti in condizioni di obsolescenza e precarietà ai fini della sicurezza, tali da renderli praticamente inutilizzabili.

Ai fini dell'individuazione del valore del cespite, occorre, pertanto, tener conto delle sue su descritte condizioni.

Inoltre, la costante regressione del mercato immobiliare, la diminuzione delle imprese edili e commerciali, l'inasprirsi delle procedure fallimentari connesse con il mercato delle costruzioni, portano ad un rafforzamento dell'incidenza negativa in termini valutativi.

Tale processo risulta particolarmente incidente sulla valutazione in corso. L'incremento fallimentare nel settore delle costruzioni può essere infatti valutato solo ed esclusivamente come processo negativo nella richiesta di beni immobiliari con conseguente diminuzione del valore dei prodotti già realizzati.

La diminuzione delle imprese commerciali porta ad un rafforzamento del presupposto sopra individuato.

Nel dettaglio, le non positive riflessioni a livello nazionale, trovano pieno riscontro nell'analisi dei dati relativi alla regione Molise, affrontando crescenti difficoltà in termini di risultati reddituali e produttivi.

Il pessimo andamento del mercato commerciale ed immobiliare riscontrato nel territorio regionale, risulta ancora più evidente nei piccoli centri abitati, in cui la domanda di immobili in acquisto, soprattutto se si tratta dei segmenti non residenziali, è depressa.

In termini contrattuali, la flessione delle transazioni è ancora significativa, con una tendenza alla stabilizzazione solo in relazione al comparto abitativo nei grandi centri. L'acquisto della casa da parte delle famiglie sta ancora scontando le politiche restrittive praticate dalle banche che rendono più difficile l'accesso al credito, dal momento che vengono chieste garanzie aggiuntive, in primis, e poi l'importo erogato rispetto al valore dell'immobile è di minore entità rispetto al passato.

Maggiori problemi emergenti sui settori immobiliari "commerciali" più condizionati dall'intonazione economica complessiva, sono altresì testimoniati da un ulteriore allungamento dei tempi medi di vendita.

Il rapporto immobiliare 2017, dell'Osservatorio sul Mercato Immobiliare (OMI), mostra, per il settore terziario, commerciale e produttivo, un progressivo calo dei volumi di compravendita dal 2007 al 2016 riferito ai capoluoghi di Provincia italiani.

Relativamente ai valori di mercato, i dati nazionali e per area territoriale, riportati nella tabella seguente, mostrano un calo generalizzato dei valori sia per i negozi, sia per i capannoni e, in modo più accentuato, per gli uffici. L'indice delle quotazioni OMI mostra valori sempre in calo dal 2008 ad eccezione dei capannoni che fino al 2010 sono cresciuti anche se in misura lieve. I negozi sono il segmento del non residenziale con la maggior perdita di valore, quasi il 20% negli ultimi 8 anni.

Tabella 6: Quotazione media 2016 nazionale per area geografica per le tipologie non residenziali

Area	Quotazione media Uffici 2016 (€/m <sup>2</sup> )	Var % 2015/16	Quotazione media Negozi 2016 (€/m <sup>2</sup> )	Var % 2015/16	Quotazione media Capannoni 2016 (€/m <sup>2</sup> )	Var % 2015/16
Nord Est	1.385	-3,6%	1.639	-1,2%	488	-2,4%
Nord Ovest	1.480	-2,7%	1.674	-1,5%	533	-1,8%
Centro	1.713	-4,6%	1.899	-5,0%	581	-3,3%
Sud	1.143	-3,2%	1.385	-1,5%	421	-1,1%
Isole	1.111	-2,5%	1.306	-1,3%	439	-0,5%
<b>ITALIA</b>	<b>1.406</b>	<b>-3,4%</b>	<b>1.601</b>	<b>-2,4%</b>	<b>506</b>	<b>-2,0%</b>



Nel dettaglio, si registrano, per la regione Molise, le seguenti quotazioni medie per le 3 tipologie:

- uffici: €/mq. 1.057 – var. 2015 -2,00%; capoluoghi €/mq. 1.277 – var. 2015 -3,2%
- negozi: €/mq. 1.176 – var. 2015 -2,4; capoluoghi €/mq. 1.505 – var. 2015 -6,2%
- capannoni: €/mq. 352 – var. 2015 -0,3; capoluoghi €/mq. 437 – var. 2015 -1,34%

Per l'area di riferimento, si registrano le seguenti quotazioni:

#### Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Risultato interrogazione: Anno 2016 - Semestre 2

Provincia: CAMPOBASSO

Comune: CERCEMAGGIORE

Fascia/zona: Extraurbana/RESTANTE PARTE DEL TERRITORIO COMUNALE

Codice di zona: R2

Microzona catastale n.: 0

Destinazione: Produttiva

Tipologia	Stato conservativo	Valore Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Valori Locazione (€/mq x mese)		Superficie (L/N)
		Min	Max		Min	Max	
Capannoni industriali	NORMALE	210	310	L	0,8	1,2	L
Capannoni tipici	NORMALE	180	270	L			
Laboratori	NORMALE	260	390	L	1	1,5	L

Le suddette quotazioni si riferiscono ad uno stato conservativo normale dell'immobile. La remota epoca costruttiva, lo stato conservativo, di obsolescenza, di degrado e abbandono del fabbricato oggetto di stima, costituiranno ulteriori elementi d'incidenza negativa.

Anche la collocazione geografica del cespite e la relativa distanza dai principali centri, influiranno negativamente nella scelta dei prezzi di riferimento e nel calcolo del valore complessivo.

Si terrà, infine, conto, nell'individuazione del valore, anche dei costi per la regolarizzazione catastale del fabbricato con corte annessa, stimati complessivamente in euro 2.500,00, ripartiti equamente tra la Regione Molise proprietaria ed il futuro acquirente, il quale dovrà, pertanto, sostenere per intero tali costi.

Ai fini della valutazione dell'immobile, il parametro tecnico di riferimento è imposto dalle consuetudini di mercato e non può che trovare riscontro nella superficie complessiva dell'immobile, con annessa area pertinenziale, tenuto conto dei su riportati elementi d'incidenza.

Per quanto riguarda la ricerca dei valori unitari, si farà riferimento a contrattazioni effettuate nella zona in esame negli ultimi anni, in relazione alle caratteristiche intrinseche del bene oggetto di stima.

Tale metodo valutativo è, come riportato in tutta la letteratura estimale, il criterio principe e si basa sulla comparazione diretta del bene oggetto di stima con beni ad esso simili, compravenduti nel recente passato, nel medesimo mercato immobiliare ed in regime di libero mercato.

In base alle informazioni ed ai parametri reperiti, alla luce delle considerazioni sopra riportate, si può ragionevolmente ritenere congruo, per l'immobile in esame, un prezzo, che tiene conto dell'incidenza della superficie esterna e dei locali pertinenziali annessi, pari a euro 100 al metro quadrato.

Applicando tale valore unitario alla superficie lorda del fabbricato, pari a 400 mq., si ottiene un valore complessivo a corpo pari a euro 40.000,00.

#### 4.3 – Riepilogo stima degli immobili

Gli importi al metro quadrato riportati nei precedenti paragrafi per la valutazione delle aree edificabili oggetto della presente perizia, sono stati determinati, tenendo conto del valore medio di mercato al metro quadrato applicato alle zone di riferimento.

Per i terreni a destinazione agricola, va evidenziata l'impossibilità di prendere come parametro di riferimento le colture effettivamente praticate, ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., sia perché la Regione Molise, proprietaria dei fondi oggetto di stima, non coltiva direttamente detti terreni, né ha mai stipulato, per i medesimi immobili, contratti di concessione e/o locazione con soggetti terzi, e sia per le caratteristiche intrinseche dei terreni stessi, adibiti, all'epoca, per asservimenti idrici.

Il precedente paragrafo espone esaurientemente i criteri e le valutazioni effettuate per quanto riguarda l'unico fabbricato presente nella valutazione.

In considerazione di quanto sopra, si individuano, per gli immobili oggetto di stima, i seguenti valori di mercato da porre a base d'asta:

Comune	Foglio	Particelle	Consistenza mq.	Valore al mq. €	Valore complessivo €
S. Giacomo degli Schiavoni Guardiaregia	6	395	1590	2,00	3.180,00
	14	871	190	30,00	5.700,00
		957	40	30,00	1.200,00
		958	25	30,00	750,00
		625	65	30,00	1.950,00
		627	185	30,00	5.550,00
Baranello	16	956	200	30,00	6.000,00
		653	430	2,00	860,00
	9	640	110	20,00	2.200,00
Spinete	9	641	140	20,00	2.800,00
	10	335	265	2,00	530,00
Vinchiaturò	34	644	42	30,00	1.260,00
	34	644	183	2,00	366,00

Toro	8	771	1565	2,00	3.130,00
Ceremaggiore	4	413	400	100,00	40.000,00
Campobasso	33	603	130	40,00	5.200,00

## 5. OSSERVAZIONI CIRCA LE METODOLOGIE DI STIMA DA ADOTTARE

Scopo dell'estimatore è formulare un "giudizio di stima", ovvero di esprimere in cifre il riassunto di una preposizione teorica, che si avvicini al "valore più probabile" che il bene avrebbe in una libera contrattazione di compravendita, dopo aver assunto una pluralità di dati elementari, sia tecnici che economici, caratterizzati, tuttavia, da un certo margine di incertezza, funzione sia del tipo di dato che dello strumento disponibile per la rilevazione.

Va inoltre evidenziato che l'attribuzione del valore ad un immobile si incentra in un fatto di previsione; invero il "valore di stima" non è, come avviene per il "prezzo", un valore storico, ma un valore che si presume possa verificarsi in un determinato periodo, in considerazione delle particolari condizioni tecniche, economiche e legali che caratterizzano il bene oggetto di valutazione.

La risultanza di un giudizio estimativo nell'ambito del settore immobiliare, formulata al fine di conoscere l'apprezzamento di uno specifico bene, identifica quindi l'entità che l'estimatore presuma possa realizzarsi con la maggiore probabilità in funzione dell'aspetto economico del "valore di mercato".

Stabilito, dunque, che il risultato della elaborazione estimale deve essere il più probabile prezzo di mercato, cioè quello che, tra tutti i valori possibili, ha maggiore probabilità di verificarsi e che coincide normalmente (ma non sempre) con il dato medio attribuibile da diversi periti allo stesso bene, si può affermare che saranno comunque da considerare accettabili anche valori diversi, purché compresi nell'ambito della tolleranza estimale (10%).

## 6. Conclusioni di stima ed individuazione dei valori

I valori come sopra determinati costituiscono un valido punto di arrivo per poter porre in essere i piani di alienazione relativi a beni di tale tipologia.

Alla luce di quanto emerso dal processo valutativo sopra descritto, considerata la tipologia e la conformazione dei terreni, le caratteristiche intrinseche ed estrinseche del fabbricato, è possibile indicare il più probabile valore di mercato degli immobili in esame, nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano, computato sia al metro quadrato che per particella catastale, come di seguito specificato:

Comune	Foglio	Particelle	Consistenza mq.	Valore al mq. €	Valore complessivo €
S. Giacomo degli Schiavoni Guardiaregia	6	395	1590	2,00	3.180,00
	14	871	190	30,00	5.700,00
		957	40	30,00	1.200,00
		958	25	30,00	750,00
		625	65	30,00	1.950,00
		627	185	30,00	5.550,00
		956	200	30,00	6.000,00
Baranello	16	653	430	2,00	860,00
	9	640	110	20,00	2.200,00
	9	641	140	20,00	2.800,00
Spinete	10	335	265	2,00	530,00
Vinchiaturò	34	644	42	30,00	1.260,00
	34	644	183	2,00	366,00
	8	771	1565	2,00	3.130,00
Toro	8	771	1565	2,00	3.130,00
Cercemaggiore	4	413	400	100,00	40.000,00
Campobasso	33	603	130	40,00	5.200,00

f.to Geom. Angelo Pastò